

CANTIERI, VACANZE E IL «SALONE» LA NAUTICA FA SENTIRE IL SUO PESO

La regione è la quarta in Italia per valore aggiunto della filiera, in termini di ricavi e per gli addetti. Qui hanno sede alcune eccellenze come Sanlorenzo e Otam. La spinta delle crociere: oltre tre milioni i passeggeri sbarcati nel 2019

Nel 2023 saranno terminati gli interventi che rimodelleranno l'area fieristica di Genova, inglobandola ancora di più nella città

di **Antonio Macaluso**

Il riflesso è condizionato: pensare alla Liguria porta dritti verso il mare in ogni sua declinazione. E non potrebbe essere altrimenti, per una regione che occupa 350 chilometri dei quasi 8 mila di coste del nostro Paese, che contano 285 porti e 2.090 accosti per un totale di quasi 163 mila posti barca di cui 67.983 nei porti turistici, 44.805 in approdo e 49.667 punti di ormeggio.

Su questa offerta, la Liguria fa la parte del leone, a cominciare da Genova che offre il 34,9% del totale regionale (8.041, di cui 3.241 in porti turistici, 2.596 approdi e 2.204 punti di ormeggio), seguita dalla Spezia con il 27,4% (6.332, di cui 1.180 porti turistici, 1.208 approdi, 3.944 punti di ormeggio), da Savona con il 19,7% (4.552 posti barca nel complesso di cui 3.556 in porti turistici, 2.596 in approdi, 2.204 in punti di ormeggio) e da Imperia con il 18% dei posti barca della regione (4.143, di cui 2.412 in porti turistici, 1.667 in approdi e 64 in punti di ormeggio).

Punti di forza

La nautica è per la Liguria un polmone economico in continua espansione, traino e riflesso nello stesso tempo di un trend nazionale che vede questo settore come uno dei gioielli del made in Italy. Gli oltre 3 mila stabilimenti (3.185) che operano in tutta la penisola rendono infatti questo settore il più grande nell'intero continente europeo. Un sistema solido, competitivo e che produce un fatturato globale di circa 5 miliardi di euro, di cui 1,64 nel mercato interno, e conta quasi 24 mila addetti diretti, che salgono a oltre 180 mila considerando la filiera.

Numeri che garantiscono al nostro

Paese il secondo posto al mondo come produttore di unità da diporto, con la leadership assoluta nei segmenti super yacht (cioè imbarcazioni oltre i 24 metri), Rib (unità pneumatiche) di grandi dimensioni, accessori ed equipaggiamenti nautici.

Le barche approdano in Liguria e per molte si tratta di un ritorno, essendo state prodotte in qualcuno dei tanti cantieri che hanno i loro punti di forza a Genova e La Spezia. Tornano perché ormeggiate stabilmente o per essere riparate, manuttenute, rigenerate. Nell'area del capoluogo il fatturato della cantieristica supera abbondantemente i cento milioni di euro, mentre La Spezia va addirittura oltre i 400 milioni. Tra i tanti nomi simbolo dell'eccellenza italiana del settore basta ricordare Sanlorenzo, Baglietto, Tankoa, Otam. La Liguria nel suo complesso fa peraltro parte di quel distretto tirrenico che produce oltre il 53% del fatturato totale del settore. Genova si colloca inoltre al primo posto in Italia nel settore delle riparazioni, con La Spezia che segue al terzo posto.

Nel complesso, la Liguria è la quarta regione italiana per valore aggiunto della filiera nautica in termini di fatturato e seconda per quota percentuale sul totale del valore aggiunto regionale. La Liguria è inoltre la quarta regione per numero di addetti della filiera nautica e prima per quota percentuale sul totale degli addetti regionali. Non è dunque un caso che proprio Genova sia la sede di Confindustria Nautica, che dal 1967 rappresenta le imprese della nautica da diporto, opera per lo sviluppo del settore nautico, promuove la cultura del mare e lo sviluppo del turismo nautico in Italia.

Confindustria Nautica è strutturata in nove assemblee di settore: Navi da diporto oltre 24 metri, natanti e imbarcazioni a motore fino a 24 metri, unità a vela, unità pneumatiche, motori, accessori, turismo nautico, porti e servizi dedicati, reti di vendita e assistenza, aziende di locazione e noleggio.

E non è un caso che da oltre 60 anni

Genova ospiti il Salone nautico che si è ormai imposto come il più importante del Mediterraneo e che continua a svilupparsi. Nel 2023, peraltro, con la conclusione degli imponenti interventi che stanno ridisegnando l'intera area fieristica, inglobandola ancor più nella città e arricchendola di servizi di ogni tipo, il Salone sarà in grado di catalizzare ancor più il mondo del mare nella sua totalità e Genova sarà sempre più capitale della nautica.

Fattore «t»

Ma non è finita perché non bisogna dimenticare un'altra voce importante del sistema che lega il sistema operativo e portuale della regione a quello più generale del turismo: la crocieristica.

Secondo Italian Cruise Watch, nel 2019 (si tratta dei dati più aggiornati e significati, tenuto conto dell'impatto del Covid) sono stati oltre tre milioni i passeggeri delle grandi compagnie di crociera a sbarcare sulle banchine dei terminal di Savona, Genova, La Spezia e negli scali di Portovenere, Santa Margherita e Portofino. Con questi numeri la Liguria è ormai la prima regione italiana per numero di crocieristi. Un movimento turistico sempre più importante, che aiuta il commercio e manda l'immagine della destinazione Liguria in tutto il mondo.

Secondo le previsioni di tutti gli operatori del settore la presenza dei crocieristi nelle riviere liguri sarà sempre più stabile e aumenterà nel tempo, grazie agli investimenti che compagnie e autorità portuali stanno facendo sulle banchine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %

I numeri

53%

I ricavi della nautica
che provengono
dal distretto del Tirreno

400

Milioni di ricavi
quelli generati dall'area
cantierista di La Spezia

Al top

Il presidente di
Confindustria
Nautica Saverio
Cecchi. «Il
Salone Nautico
di Genova è un
punto fermo», ha detto

